

Novità per la politica agricola Ue

Obiettivo: coniugare difesa del patrimonio agroalimentare e competitività del settore dopo l'allargamento a 27

La Politica Agricola Comune rappresenta, nel dibattito in corso, l'elemento di criticità per la legittimazione del processo di integrazione europea. Per fronteggiare l'ondata antieuropeistica, strumentalizzata in chiave nazionalistica dai governi euroscettici, non dobbiamo rimanere sulla difensiva ma trovare una più forte e persuasiva legittimità alle funzioni della PAC. L'occasione sarà la verifica del suo stato di salute a quattro anni dalla riforma del 2003 che, introducendo il regime di pagamento unico e slegando i finanziamenti europei dalla quantità prodotta, ha cominciato a cambiare profondamente la politica agricola europea. Nei prossimi mesi la Commissione europea presenterà una proposta per rendere la PAC più efficiente e orientata al mercato e che

dovrà tenere conto anche dei nuovi mutamenti risultanti dall'allargamento dell'UE a 27, dal cambiamento climatico e dalla liberalizzazione del commercio mondiale. La vera sfida sarà quella di combinare la difesa del patrimonio agro-alimentare europeo con il bisogno di un'agricoltura competitiva. Per ottenere questo scopo, sarà necessario insistere sul concetto di multifunzionalità, ovvero su un modello di agricoltura sostenibile che rispetti la popolazione, le risorse naturali, il paesaggio, la salute umana e la sicurezza alimentare. Una strategia innovativa deve inoltre interpretare le due direttrici fondamentali che caratterizzano i comportamenti del consumatore mondiale: la prima è quella che chiede prezzi più accessibili e possi-

di Enzo LAVARRA



bilità più veloci di consumo, corrispondenti alla nuova organizzazione sociale e del lavoro. La seconda è quella a favore della tipicità delle produzioni e del carattere identi-

tario di un luogo, in controtendenza con la standardizzazione dei gusti. Allo stesso tempo la nostra riflessione si dovrà concentrare sul meccanismo di distribuzione delle risorse europee che nel passato ha spesso dato luogo a sprechi e disuguaglianze, delegittimando l'intero sistema di aiuti. I nostri sforzi saranno indirizzati verso una maggiore trasparenza del sistema, introducendo meccanismi che possano rendere più equo il finanziamento UE, ad esempio impostando un tetto massimo agli aiuti e un aumento del tasso di modulazione obbligatoria, ovvero maggiori fondi per lo sviluppo rurale. L'evoluzione della PAC deve corrispondere quindi ad una duplice attenzione su due dimensioni conciliabili, la logica

di impresa -in una prospettiva di competitività globale- e la dimensione ambientale e qualitativa. Solo con un'interpretazione di questo tipo si può sottolineare il ruolo di coesione europea svolto dall'agricoltura che, non dobbiamo dimenticarne, ha un'importanza fondamentale nell'economia europea e assicura l'approvvigionamento alimentare e la tutela del paesaggio rurale. In attesa della proposta della Commissione esecutiva, che ci vedrà impegnati nell'iter legislativo nel corso del prossimo anno, il dibattito dovrà essere incentrato su come adeguare al nostro tempo la PAC: una politica viva e necessaria ma che deve adattarsi ai fenomeni globali secondo i principi di sostenibilità, competitività, qualità e coesione economica sociale e territoriale.

Servizi bancari: maggiore efficienza

Particolare attenzione del PE per i conti correnti e per i prodotti creditizi di maggior uso per i consumatori



di Gianni PITTELLA

te sensibile per cittadini. L'indagine conclusiva, pubblicata lo scorso gennaio dalla Commissione Europea (Direzione Generale della Concorrenza), sarà a breve sottoposta all'esame del Parlamento europeo (commissione economica e monetaria) ed il sottoscritto è stato nominato Relatore per il provvedimento. Si tratta di un settore, quello dell'industria bancaria al dettaglio, di notevoli dimensioni con un volume di affari annuo che si aggira intorno ai 250-275 miliardi di euro di reddito lordo, equivalenti al 2% del PIL dell'UE. Ad essere interessati dall'indagine sono anche l'industria europea delle carte di pagamento e quel-

la dei sistemi di pagamento che complessivamente forniscono ai consumatori europei servizi di pagamento per un valore complessivo di 1.350 miliardi di euro annui. Il Parlamento europeo si appresta ora ad esprimere la propria posizione, indicando le misure necessarie per affrontare le criticità indicate nel Rapporto della Commissione europea, guardando soprattutto agli interessi dei consumatori, e cercando di riequilibrare il gioco della concorrenza a livello europeo. Tra le misure che appaiono sin da ora meritevoli di segnalazione credo che sia importante citare la ricerca di una maggiore trasparenza delle condizioni praticate dalle banche e dai fornitori dei servizi di pagamento attraverso strumenti che permettano di facilitare

la comparazione tra le varie offerte di servizi bancari. Un altro settore dove si dovrà intervenire è quello dell'eliminazione degli ostacoli alla mobilità dei clienti, con particolare attenzione al fenomeno dei cd. i prodotti vincolati, ad esempio quando un cliente che accende un prestito è costretto ad acquistare in aggiunta un'assicurazione o ad aprire un conto corrente: si tratta di una pratica molto diffusa nella maggior parte degli Stati membri. Essa potrebbe ridurre la scelta dei clienti ed aumentare il potere delle banche di influenzare i prezzi sul mercato. Infine si dovrà porre l'accento sul tema degli ostacoli alla mobilità dei clienti nelle attività bancarie facendo sì che venga agevolata la possibilità per i clienti di cambiare conto corrente senza incorrere in costi.

Con l'audizione che si terrà il prossimo novembre, entrano nel vivo del dibattito legato all'efficienza dei servizi bancari al dettaglio in Europa. La questione dell'efficienza dei

servizi bancari al dettaglio, ed in particolare della gestione dei conti correnti, è al centro dell'attenzione delle istituzioni europee e nazionali oltre a rappresentare una questione particolarmente

Nuova agenda sociale per l'Europa

Le Istituzioni comunitarie e i 27 Paesi lavorano insieme per garantire progresso economico e nuovo welfare

Per gran parte della sua recente storia, l'Unione Europea è stata elemento motore del progresso sociale. La legislazione europea ha riconosciuto agli europei nuovi diritti sul lavoro, sul mercato e nella vita quotidiana e ne ha rafforzato quelli già esistenti. Numerose direttive storiche hanno portato a grandi progressi nella qualità della vita dei cittadini europei, quale che sia il loro luogo di residenza o di lavoro. Tut-

tavia in questi ultimi anni questo stato di cose sembra cambiato. La Commissione europea non ha voluto promuovere una vera e propria agenda sociale ed ha preferito adottare un approccio volto a contrapporre crescita e creazione di posti di lavoro, da una parte, dimensione sociale dall'altra. Le pressioni che gravano sui cittadini sono tuttavia sempre maggiori: l'insicurezza e l'ineguaglianza economica in aumento;

di Antonio PANZERI

la globalizzazione, il potere crescente dei mercati finanziari e le riforme economiche producono spinte concorrenziali sempre maggiori; un numero crescente di cittadini è confrontato a situazioni di precariato professionale; troppe persone risultano escluse da posti di lavoro di qualità e dalla formazione permanente; numerosi giovani soffrono

di cattivi sistemi di istruzione con conseguenti difficoltà nel trovare occupazione; i livelli salariali reali stagnano o si riducono in numerosi settori; ancora troppe sono le discriminazioni che colpiscono le donne e le persone disabili, per non parlare degli immigrati. In questo contesto l'Europa non riesce a dare risposte concrete, essa stessa, agli occhi dei cittadini europei, è fonte di questi problemi. Non si può continua-

re su questa strada: l'Europa assume le proprie responsabilità e agisca se vuole ristabilire un rapporto credibile con i propri cittadini. Nella sostanza se vogliamo salvare e ristabilire la nostra visione del modello sociale europeo, c'è bisogno di un'Unione europea determinata che lavori, in stretta collaborazione con i 27 Stati membri di cui essa è composta, su progetti per una nuova agenda economico-sociale.

ACCADRÀ...

a cura di Silvia DRAGONI



- 1-2 ottobre** - Lussemburgo, Consiglio Trasporti, Telecomunicazioni e Energia
Bruxelles, incontro tra PE e Presidenza portoghese sul tema "Cambiamento climatico: raccogliere la sfida"
- 2 ottobre** - Bruxelles, in commissione affari costituzionali voto sulla composizione del Parlamento europeo
- Bruxelles, audizione della commissione affari esteri sul tema "L'ONU e le sfide future: quale il ruolo dell'UE"
- 4 ottobre** - Roma, Assemblea parlamentare della NATO
- 5 ottobre** - Reykjavik, audizione pubblica sul tema "L'instabilità dei mercati finanziari" alla presenza del Presidente della BCE, Trichet e dei commissari Almunia e McCreevy
- 8 ottobre** - Bruxelles, audizione della commissione affari costituzionali sul tema "Le attività delle lobby nelle istituzioni europee"
- Lussemburgo, riunione dell'Eurogruppo
- 9 ottobre** - Bruxelles, audizione della commissione trasporti sul tema "Una politica europea sostenibile dei trasporti"
- 10-11 ottobre** - Bruxelles, sessione plenaria. In voto il rapporto sulla composizione del PE e la preparazione del vertice informale dei Capi di Stato e di Governo del 18-19 ottobre
- 12 ottobre** - Oslo, annuncio del vincitore del Premio Nobel per la pace
- 12-14 ottobre** - Bruxelles, consultazione deliberativa "Tomorrow's Europe" organizzata dal think tank "Notre Europe"
- 15-16 ottobre** - Bruxelles, conferenza organizzata dal PSE sull'immigrazione
- 17-18 ottobre** - Lussemburgo, Consiglio Affari Generali e Relazioni Esterne
- 18-19 ottobre** - Lisbona, riunione informale dei Capi di Stato e di Governo (CIG)
- 21 ottobre** - Polonia, elezioni parlamentari
- 22-23 ottobre** - Lussemburgo, Consiglio Agricoltura e Pesca
- 22-25 ottobre** - Strasburgo, sessione plenaria. Tra i temi all'ordine del giorno i risultati del vertice informale del 18 e 19 ottobre presentati dal Presidente del Consiglio in carica, Sócrates
- 26 ottobre** - Mafra, (Portogallo), vertice UE-Russia
- 30 ottobre** - Lussemburgo, Consiglio Ambiente



SUL COMODINO

a cura di Francesco CERASANI

B. GEREMEK E ALTRI

Visions d'Europe



Bronislaw Geremek, intellettuale europeo, membro del Parlamento di Strasburgo nonché ex ministro degli esteri della Polonia, ha raccolto in un'opera pubblicata in Francia nel mese di settembre queste "visioni d'Europa" di docenti, politici e giovani ricercatori. Una molteplicità di voci e di vedute, frutto di una serie di incontri e di un lungo dibattito intellettuale che ruota attorno al centro universitario europeo del collège di Bruges, vera fucina del pensiero e dell'azione comunitaria. La raccolta vuole essere una "boîte à idées", una scatola delle idee in cui ripensare la storia e la direzione attuale dell'Europa. Un'opera corale che, più che indicare soluzioni e dare nuove risposte, introduce riflessioni e pone interrogativi. Un testo certamente non ordinario, che racchiude i contributi di alcuni tra i pensatori e tra gli storici più importanti d'Europa. Un intellettuale del calibro di Jacques Le Goff si impegna a ricordare i valori umanisti al centro della storia e dei valori del Continente, Umberto Eco si misura in un saggio in difesa dell'Europa del "meticcio", il linguista Tzetan

Todorov disegna il valore della memoria europea, "radice dell'identità, terra della morale". E ancora, studiosi del prestigio di Heinrich August Winkler, storico dell'università Humboldt di Berlino, del politologo liberale Larry Siedentop, dell'economista Tito Boeri. "Troppo spesso - scrive Geremek nelle conclusioni - ci lamentiamo che il discorso europeo assomigli troppo al linguaggio dei burocrati e dei contabili. Forse è inevitabile, ma non dimentichiamoci dei filosofi: essi esprimono le preoccupazioni della vita quotidiana e sanno come superarle".



CARTACANTA • testi e documenti

a cura di Carlo BITTARELLI

MULTILINGUISMO

Una relazione sui giovani che studiano le lingue straniere nei differenti Paesi dell'UE

La Commissione europea ha adottato una relazione sull'attuazione del piano d'azione "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: 2004-2006". La relazione fornisce numerosi esempi di buone pratiche ed afferma che quasi tutti gli Stati membri hanno migliorato l'insegnamento delle lingue, in particolare per le fasce d'età più giovani. Un numero

sempre maggiore di studenti può imparare due lingue straniere, anche se non in tutti i paesi. La relazione poi rileva delle lacune nell'insegnamento delle lingue agli adulti. Risultano insufficienti anche il numero e la mobilità degli insegnanti. Il testo della relazione ed ulteriori informazioni su: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/publ/pdf/lingua/br2007_it.pdf

AGRICOLTURA

Una strategia per la salute degli animali

Dopo due anni di consultazioni e analisi, è stata adottata per il periodo 2007-2013 la prima strategia europea per la salute degli animali. La strategia interessa tutti i capi di bestiame in Europa e non traslascia gli aspetti che riguardano il loro benessere. Impernata sulla prevenzione, pone l'accento sulle misure precauzionali, la sorveglianza delle malattie e i controlli. I casi di afta epizootica evidenziano come la salute degli animali incida su quella umana, nonché sulla sicurezza animale e sull'economia, per non parlare degli aspetti etici. Dotata di un bilancio annuo di circa 400 milioni di euro, la strategia intende salvaguardare e promuovere la salute pubblica e la sicurezza alimentare, lo sviluppo economico nei settori interessati nonché l'agricoltura sostenibile. Per saperne di più http://ec.europa.eu/food/animal/index_it.htm

RICERCA

Nuove linee guida per utilizzare i fondi europei

Perché l'Unione europea possa sostenere lo sviluppo economico e sociale di tutti gli Stati membri, è essenziale che le diverse forme di finanziamento siano utilizzate in modo coerente. In un documento d'orientamento, la Commissione europea fornisce linee guida alle autorità nazionali e regionali sul modo di coordinare i programmi della politica di coesione con il finanziamento dell'innovazione e della ricerca nell'ambito del settimo programma quadro di ricerca e del programma quadro per la competitività e l'innovazione. Il documento invita gli Stati membri e le regioni a svolgere un ruolo di primo piano utilizzando al meglio i fondi europei messi a disposizione. Si prevedono inoltre il miglioramento degli scambi di informazione e incontri regolari tra le autorità. Il documento è disponibile su: <http://ec.europa.eu/research/research-cohesion.html>

ENERGIA

Un pacchetto per creare un vero mercato

Nuovo slancio per la politica energetica dell'Unione europea. La Commissione europea ha, infatti, adottato un terzo pacchetto di proposte legislative intese a garantire che i consumatori possano effettivamente scegliere il proprio fornitore e permettere a tutti di fruire pienamente dei vantaggi disponibili. Le proposte della Commissione sono improntate ad un'ottica che pone in primo piano la libertà di scelta del consumatore, tariffe più eque, l'energia pulita e la sicurezza dell'approvvigionamento. Il pacchetto promuove lo sviluppo sostenibile stimolando l'efficienza energetica e assicurando che anche le imprese più piccole, ad esempio quelle che investono nelle fonti d'energia rinnovabili, abbiano accesso al mercato dell'energia. I testi sono disponibili al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/energy/electricity/package_2007/index_en.htm

Europea

Il mensile italiano scritto a Bruxelles

N° 20 - Registrazione presso il Tribunale di Roma N° 9/2006 del 25.01.2006

Direttore Politico

Gianni Pittella

Direttore Responsabile

Sergio Sergi

Art direction e Progetto Grafico

Stefano Bruno

PSE

Gruppo Socialista al Parlamento Europeo

Delegazione Italiana

www.delegazionepse.it

Parlamento Europeo

Rue Wiertz 60

B-1047 Bruxelles

Tel.: +32 2 284 2273

Fax: +32 2 284 1781

psedelegit@europarl.eu.int